L'impresa incontra il credito «Obiettivo: diversificazione»

Il convegno nella sede degli Industriali. Falzetta: «Il panorama sta cambiando in fretta»

di **CLAUDIO BARCELLARI**

CREMONA Se i grandi gruppi bancari dominano, la finanza alternativa non è più un'opzione, ma una cautela. Soprattutto per gli imprenditori, e a maggior ragione per il settore agroalimentare, tra i più inclini alla diversificazione nell'accesso al credito. È una mappa degli strumenti finanziari a disposizione delle imprese quella che ieri è stata tracciata al convegno 'Evoluzione creditizia per l'agroalimentare e non solo'. L'incontro è stato organizzato dall'Associazione Industriali di Cremona, in particolare da **Michele Falzetta**, presidente della sezione Alimentari dell'associazione nonché direttore generale di Latteria Soresina. «Ringrazio Falzetta per avere organizzato questo momento di confronto – ha esordito il presidente dell'Aic, **Maurizio Ferraroni** –. In un contesto in cui, a livello generale, si assiste ad una graduale concentrazione tra i vari sistemi bancari, che da un lato si traduce in banche più forti e dall'altro comporta un mutamento degli scenari, noi imprenditori abbiamo il dovere di guardare avanti e pensare alle sfide che ci aspettano sul profilo finanziario». E la tematica, d'altra parte, è trasversale e riguarda tutta l'imprenditoria, che presto probabilmente parlerà francese, se sarà confermato il matrimonio con Crédit Agricole». Lo scenario, insomma, appare nel complesso «molto positivo», perché si vanno a creare «dei campioni che diventano più robusti».

Per altro verso, ha sottolineato Falzetta, «riducendosi il paniere dei campioni si apre una questione specificatamente creditizia per gli imprenditori. Le aziende devono aprire altre finestre cercando altre opportunità, pur mantenendo la partnership con le banche, in un'ottica di diversificazione dei canali di approvvigionamento». Un'operazione facilitata dal fatto che, ha concluso Falzetta, «quelli che ieri sembravano costi eccessivi di finanza alternativa oggi si sono ridotti rispetto al passato e sono molto più accessibili e rodati».

Ad entrare nei dettagli della tematica sono stati poi **Andrea Magenes**, di Elite Euronext Group, che ha tracciato una mappa dell'ecosistema dell'agroalimentare; **Vincenzo Paolo Carbonara**, che è entrato nel merito degli strumenti finanziari messi a disposizione; e **Roberto Brazzale**, che ha dialogato con Carbonara per esplorare le prospettive della cartolarizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Parte del pubblico presente all'incontro



Il presidente Maurizio Ferraroni



Michele Falzetta, Vincenzo Paolo Carbonara e Roberto Brazzale

come ha chiarito lo stesso Falzetta nei saluti introduttivi. «È in atto un consolidamento delle fonti – ha chiarito – e negli ultimi anni, in particolare, non sono mancati i momenti interessanti per gli imprenditori, con un costo di raccolta più basso rispetto agli impieghi». D'altra parte il panorama è delineato: «Se pensiamo alle ultime operazioni tra istituti bancari, ricordiamo, ad esempio, l'accorpamento di Bper con Banca Popolare di Sondrio. Adesso c'è il dossier Monte dei Paschi, che sta giocando una partita su diversi tavoli. Non tutte le operazioni sono lineari, come nel caso del Banco Bpm,